



L'appello ai liberi e forti di Don Sturzo Convegno a Napoli con Ciriaco De Mita



A 100 anni dall'appello di don Sturzo ai "liberi e forti" (18 Gennaio 1919), con forme diverse oggi è forse il caso di un nuovo appello: al Mezzogiorno. Oggi i "liberi e forti" vanno trovati qui. Non per una rivendicazione territoriale, ma perché da qui potrebbe partire un riscatto da quelle diseguaglianze figlie di una democrazia divenuta tecnocratica, e adottate falsamente dai populismi. A chi si appellerebbe oggi don Sturzo se non a coloro che vogliono rivendicare una piena cittadinanza italiana ed europea, ispirata sull'equilibrio di diritti di libertà e doveri di solidarietà. Con lo spirito di ricordare la storia facendo la storia, misurandosi con l'attualità, il 18 gennaio prossimo, a Napoli, presso l'Hotel Mediterraneo alle ore 17 discuteranno della insidiosa ipotesi di regionalismo differenziato **Carlo Borgomeo, Ciriaco De Mita, Eugenio Mazzarella e Giancarlo Viesti**; il dibattito dal tema "**Appello al Mezzogiorno libero e forte, il pericolo del regionalismo differenziato per il Paese**", sarà introdotto da **Giuseppe De Mita** e moderato da **Nando Santonastaso**. Il tema pone una questione di merito, legata alla specifica vicenda di una forma di regionalismo che spaccherebbe l'Italia sulla distinzione tra ricchi e poveri; e pone una questione politica, legata alla latitanza di culture politiche capaci di capire le ragioni della crisi e andare oltre la crisi; smascherando che tecnocrazia e populismo nella realtà delle

cose tendono entrambe a rendere inerte il popolo nelle sue articolazioni rappresentative, o cancellandolo o mitizzandolo. Forse per questo il popolarismo, centrato sulla persona e la comunità, pare essere ancora una via attuale.

Comunicato - 15/01/2019 - Napoli - www.cinquerighe.it